

VALCAMONICA

BASSA VALLE. Il Bim e i tre comuni interessati rilanciano in vista di uno snodo fondamentale

Montecampione, l'obiettivo sci trova un altro aiuto «pubblico»

Altri ottantamila euro sul piatto per esserci all'asta degli impianti. Anche Gianico è possibilista a fronte di un demanio allargato

Domenico Benzoni

C'erano il presidente di Bim e Comunità montana Oliviero Valzelli e i sindaci di Artogne Barbara Bonicelli, di Gianico Emilio Antonioni e di Piancamuno, Giorgio Ramazzini, tutti raccolti - ieri - nella sala consiliare artoginese attorno al «paziente» Ski area, la srl che per quattro anni ha gestito le piste di Montecampione, e che adesso, dopo una operazione di rilancio che ha dato risultati importanti ma non risolutivi, è alle prese con l'asta per l'acquisto degli impianti di risalita.

Riuniti perché servono altri soldi. I seicentomila euro trovati finora con la raccolta avviata ad agosto non bastano se si vuole tentare la scalata al patrimonio di quella che fu la fallita Montecampione impianti. La cifra già ventilata due mesi e mezzo fa e da raccogliere entro dicembre è di almeno un milione. Il Bim, già azionista pubblico di mag-

gioranza, di fronte al grido di dolore ha deciso ancora una volta di scendere in campo, e coi municipi ha messo sul piatto altri 80 mila euro (55 mila dal consorzio comuni, 10 mila da Artogne e Piancamuno e 5000 da Gianico); con l'augurio che a questo punto, ha detto Valzelli, «che sempre più imprenditori privati facciano proprie le esigenze del comprensorio di Montecampione».

LA STRADA per uscire dalle secche e stretta, ma gli enti pubblici hanno voluto «confermare la loro volontà politica a favore dello sviluppo del territorio». «Un segnale forte indirizzato ai cittadini della bassa valle, ai sottoscrittori del capitale di Ski area e ai due imprenditori Iorio e Ghidini - ha aggiunto Valzelli - che guarda al rilancio di Montecampione in prospettiva non solo invernale, ma anche estiva».

Sulla stessa lunghezza d'onda i tre primi sindaci,



La presentazione del nuovo finanziamento pubblico

aperti a tutto quanto possa sbloccare la situazione per «evitare che la stazione turistica - ha detto Barbara Bonicelli - diventi una realtà fantasma». «Questa nostra scelta dimostra che non consideriamo Montecampione come una mucca da mungere», ha aggiunto Ramazzini, mentre Antonioni ha ricordato che in futuro, se avvenisse un ampliamento del demanio sciabile «non potremo rispondere no, ovviamente dopo valutazioni tecniche ed economi-

che».

Guardando a tempi più vicini, ora la speranza per Ski area è avere gli impianti. Entro l'11 novembre bisogna presentare l'offerta al curatore fallimentare di Mci: 750 mila euro è la base, con un deposito cauzionale di 150 mila. In caso di aggiudicazione, pagamento a due mesi, oppure ratealmente in due anni con fidejussione bancaria. Con l'impegno a gestire l'azienda almeno per 5 inverni senza ridurre gli impianti. ●

CETO. Se ne è andata portando con sé il dolore per un dramma familiare

La vita di Giacomina è finita senza giustizia

Accusata da innocente di essere una spia dei fascisti Violentarono e uccisero la sorella scambiata per lei

Era l'ultima testimone di una storia drammatica; una delle tante che hanno riempito la parte più oscura della guerra civile che ha attraversato l'Italia negli anni Quaranta. Protagonista involontaria sua sorella Dina, tra il 2 aprile, giorno del rapimento, e il 27 maggio del 1945, quando il corpo venne restituito alla famiglia, che fu violentata e uccisa da un gruppo locale di partigiani delle Fiamme verdi perché ritenuta una spia dei fascisti.

GIACOMINA Bertoni, che avrebbe compiuto i 94 anni il prossimo 18 febbraio, è deceduta nelle ultime ore a Ceto dopo una breve malattia assistita dai figli Antonietta, Dina, Sergio, Tarcisio e Agostino, e il suo funerale sarà celebrato oggi alle 15.

Vedova di Alessandro Gasparini, alpino reduce della campagna di Russia, ha vissuto per oltre settant'anni con la triste compagnia del ricordo della sorella, e con l'altrettanto triste dubbio che al tempo del dramma ci fosse stato uno scambio di persona; che quella fine terribile dovesse toccare a lei e non a Dina.



Giacomina Bertoni

A questo proposito ogni tanto ripeteva ai figli che «lassù mia sorella mi racconterà come sono andate veramente le cose». Lei ha sempre respinto sdegnosamente quell'accusa di delazione che era stata costruita attorno all'allora 25enne primogenita della sua famiglia. Un'accusa maturata alla fine di marzo del 1945 a Breno, quando Giacomina si trovava a Breno col padre Paolo nella caserma della guardia nazionale repubblicana dove gli agricoltori

consegnavano normalmente fagioli e prodotti della terra in cambio di riso. La sua presenza venne notata da qualcuno (che lei ha sempre sospettato) che avvertì i partigiani, e così prese corpo l'idea di una collaborazione della donna di Ceto con i fascisti.

Pochi giorni dopo, con un inganno al posto suo venne invece prelevata Dina, che si trovava in un'abitazione vicina a quella di famiglia per assistere un parente malato e che fu tenuta nascosta in montagna per oltre un mese. La sua salma venne fatta ritrovare nel cimitero di Berzo Inferiore (alla famiglia venne comunicato che la giovane era stata «sentenziata»), e che trovandosi in una zona di rastrellamento in località Cerreto di Breno il corpo non poteva essere rimosso), e solamente grazie alla mediazione di don Carlo Comensoli, lo storico sacerdote delle Fiamme verdi, Giacomina con il marito Alessandro, il padre e uno zio riuscirono a riportare i resti in paese. Le indagini non approdarono a nulla, e l'amnistia generale chiuse il caso. ● L.RAN.

PISOGNE. Dopo gli annunci la Giunta scopre le carte del progetto

Lido Goia senza limiti: ora sarà sempre estate

Anche grazie a un ristorante il sito vivrà tutto l'anno

Se ne parla ormai da tempo, ma a Pisogne hanno deciso di rinfrescare la memoria con qualche contenuto in più, e ieri, in municipio, hanno presentato il progetto di riqualificazione dell'area del lido Goia, l'unico spazio balneare della cittadina che attira ogni estate turisti e cittadini sulla sponda del lago.

Redatto dallo studio «Architettura urbana» di Brescia, prevede letteralmente uno stravolgimento dell'area, 3000 metri quadrati circa, a partire dalla piscina fino alla zona relax. L'operazione costerà 620 mila euro e andrà a bando (se ne occuperà la Comunità montana) entro la prima decade di novembre: l'impresa che lo vincerà dovrà pagarsi l'intervento, e in cambio l'ente locale concederà la gestione diretta del lido per i prossimi 20 anni.

«CON QUESTO piano vogliamo ridare a Pisogne una zona balneare di tutto rispetto - sottolinea il sindaco Diego Invernici - Il Lido ha più di 50 anni, ed era da rivedere completamente. L'avevamo promesso in campagna elettorale ed eccoci qua. Puntiamo a inaugurarla rinnovata già per la prossima estate».

Cosa succederà? Contraria-



Pisogne: un rendering dell'aspetto del futuro Lido Goia

Il vincitore privato dell'appalto finanzia i lavori ottenendo la gestione per vent'anni

mente all'attuale la piscina da 25 metri sarà interrata, verrà allargata la spiaggia e arriveranno una zona relax, uno spazio per i bambini, nuovi spogliatoi e l'infermeria. All'ingresso verrà ricavato un bar ristorante che, anche nella stagione fredda, offrirà 70 posti a sedere. «Verranno installate strutture prefabbricate di alta qua-

lità - anticipa l'architetto Ombretta Ferrari - Il bar, per esempio, avrà ampie vetrate che garantiranno l'attività in tutte le stagioni dell'anno, e una terrazza solarium. La piscina garantirà l'utilizzo per manifestazioni di livello, mentre gli spogliatoi saranno senza barriere».

L'accesso sarà garantito tutto l'anno: il Comune ha infatti deciso di ricavare un parco nello spazio intorno alla piscina. «Non si tratta di un progetto spot - chiude Invernici -: stiamo infatti chiudendo l'accordo con Ferrovie Nord per l'acquisizione della vicina area di rimessaggio dei treni. Qui nasceranno nuovi posti auto e una grande area verde». ● AL.ROM.

VIABILITÀ. Un pacchetto da 190 mila euro

Strade secondarie Il Broletto finanzia il reticolo camuno

Area vasta compartecipa ai piani ma tutto parte dalle municipalità

L'avvicinarsi dell'inverno rende ancora più interessante la notizia di un finanziamento viabilistico per la Valcamonica. Il punto di partenza era rappresentato da mezzo milione erogato alle Comunità montane bresciane dalla Provincia come compartecipazione alle opere di manutenzione straordinaria e alla realizzazione di strade intercomunali, intervallive o di valenza sovracomunale, e a farla da padrone nell'assegnazione dei fondi, con 190 mila euro, è stata la comunità di Valcamonica.

LE CONVENZIONI sottoscritte con ogni singolo ente comprensoriale prevedono l'impegno del Broletto a compartecipare alle spese sostenute per il tipo di interventi citati nella misura non superiore al 50% della spesa complessiva di ogni comunità, con una quota per singola opera non superiore all'80%, e con l'impegno del cofinanziamento dei lavori per la restante quota da parte dell'ente comprensoriale o dei comuni interessati.

«Per l'estensione del suo territorio la valle dell'Oglio ha

ottenuto la fetta maggiore - commenta Giampiero Bresanelli, sindaco di Sellero e consigliere provinciale delegato a seguire la partita dal presidente Pierluigi Mottinelli -. I fondi serviranno soprattutto per mettere in sicurezza le strade secondarie di cui dispone la valle. Una piccola ma importante goccia per salvaguardare le infrastrutture della montagna. Anche in questa occasione la Provincia ha dimostrato grande sensibilità per la Valcamonica e per tutte le altre realtà montane del bresciano».

Che succederà ora che i fondi sono stati stanziati? Con quali criteri saranno assegnati? Si assisterà alla solita corsa all'accaparramento e magari saranno privilegiati piani che non hanno le gambe per concretizzarsi? Nulla di ciò, almeno secondo le intenzioni del Broletto. A decidere quali progetti meriteranno un sostegno saranno le Comunità montane alle quali i diversi municipi dovranno inviare le loro istanze; l'ente deciderà autonomamente la priorità di un intervento piuttosto che di un altro. ● L.FEBB.

Brevi

BRENO
QUI LA FESTA DELLA BIRRA SIFA AL BAR

Impegnata da tempo e con successo nel progetto di rivitalizzazione dello storico e centralissimo bar Sport di Breno, Michela Gasparini, l'attuale intraprendente titolare 26enne del locale, ha promosso una serie di serate a tema. Per questa sera il cartellone festaiolo prevede un appuntamento per estimatori, perché a partire dalle 21 e fino alle 23 nel locale di via Mazzini terrà banco una Festa della birra, con la mescolta di «bionde» abbinate a stuzzichini di vario genere.

GIANICO
ALLA SCOPERTA DI CENTRO STORICO E SANTUARIO

Con «Passeggiando nel centro storico di Gianico», oggi andranno in archivio le passeggiate fra cielo e montagne, ovvero il ciclo collaterale alle Settimane della gastronomia camuna di Confesercenti e del Gruppo ristoratori di Valcamonica. Il ritrovo è fissato per le 14,30 in fondo a via Tadini i partecipanti visiteranno il centro storico e il santuario della Madonna del Monte. Al ritorno, nell'Osteria di Bacco toccherà all'aperitivo a base di prodotti del caseificio La Casera. Per saperne di più 349 0088680.

BRENO. Ricorrenze

Quarant'anni di Pro loco si meritano una super festa

Quarant'anni dedicati alla promozione del territorio e all'aggregazione non sono pochi, e a Breno hanno pensato di celebrarli invitando i soci fondatori e i presidenti che si sono succeduti nel tempo per essere testimoni di una storia speciale.

La storia è quella della Pro loco, e i nomi di spicco di questa realtà verranno premiati questa sera nel corso della cena di compleanno che si terrà nella cornice del ristorante Giardino.

L'ATTUALE presidente della associazione, Emanuele Ongaro, col sostegno del consiglio ha voluto riservare la giusta attenzione all'evento ricordando appunto tutti quelli che si sono impegnati nel tempo, e anche le persone che hanno contribuito alle tante attività del sodalizio e che nel frattempo sono scomparse. Targhe di riconoscimento verranno consegnate ad Angelo Farisoglio, Gianfranco Domenighini, Tonino Zeminian, Clemente Melotti e all'attuale presidente Ongaro. I volontari dell'associazione si ritroveranno in Duomo alle 18,30 per la messa in suffragio degli animatori scomparsi, e dopo la cena, oltre alle premiazioni ci sarà la proiezione di foto e filmati che «raccontano» la Pro loco dal 1976. ● L.RAN.